



L'Esecutivo nazionale della UIL Scuola, riunitosi presso il Grand Hotel Trento, nei giorni 17 e 18 ottobre 2016, a Trento,

approva la relazione del Segretario Generale, le sue conclusioni, arricchite dal dibattito.

In particolare, ritiene che gli sforzi effettuati dalla Segreteria nazionale, tesi ad aprire un dialogo con il Ministro, vadano nella giusta direzione e vadano ulteriormente perseguite, ma con la consapevolezza che da questo dialogo devono scaturire risultati concreti per il personale.

In buona sostanza, non sono i tavoli di confronto l'obiettivo del dialogo, ma solo lo strumento per realizzare l'obiettivo di modifica di molti aspetti della 107, a partire da quelli che invadono il campo della contrattazione.

L'intervento del Governo sulla scuola lascia sostanzialmente inalterata la struttura dell'impianto di sistema ed interviene, impropriamente, sui rapporti, sui diritti e sulle prerogative del personale docente, ATA e dirigente scolastico, stravolgendone l'impostazione autonoma e di autogoverno delle istituzioni scolastiche. Incide, sostanzialmente, proprio su quegli aspetti che, invece, rappresentano il presupposto indispensabile e di rango costituzionale per poter realizzare una vera buona scuola.

In questo contesto, l'Esecutivo impegna la Segreteria nazionale a perseguire con determinazione le modifiche degli aspetti più deleteri della legge 107, utilizzando gli strumenti del confronto e del dialogo che devono trovare nel rinnovo del CCNL la sede per ricercare soluzioni condivise.

L'incontro con il Ministro del 4 ottobre scorso ha evidenziato un cambio di strategia, certamente motivato dalle contingenze politiche generali, ma anche dalle esperienze non certo esaltanti del primo anno di applicazione della legge. L'azione sindacale ha prodotto effetti, ma va ulteriormente perseguita con il preciso intento di verificare la vera volontà politica del Governo di affrontare, senza pregiudizi e senza elementi propagandistici, la correzione degli errori, ormai, evidenti della legge 107.

Va evidenziato come, anche prima di quanto concordato, già si sono svolti i primi incontri in cui abbiamo riscontrato i primi importanti elementi positivi: la definizione dell'organico, le assunzioni del personale ATA e l'attivazione, sia pure contenuta numericamente di assistenti tecnici (500) nella scuola primaria.

Aspetti importanti sì, ma non tali da mutare il giudizio sulla legge 107, la cui filosofia non può che condizionare anche le deleghe aperte che la stessa prevede.

Sulla base di tali valutazioni, l'Esecutivo impegna la Segreteria nazionale a verificare la reale volontà del Ministro per ricercare soluzioni condivise sia sul versante della modifica e della contrattualizzazione della 107, che sulla realizzazione delle deleghe.

I tavoli concordati, che riprenderanno il prossimo 2 novembre, dovranno trovare soluzioni per modificare:

- a) gli errori sulla mobilità, che potranno essere attenuati dall'incremento dei posti in organico per effetto del passaggio in quello dell'autonomia di circa 25.000 posti;

- b) la contrattualizzazione della c.d. chiamata diretta e degli aspetti relativi alla formazione del personale scolastico;
- c) il rinnovo del CCNL, reperendo la disponibilità delle risorse necessarie e introducendo le modifiche normative che liberino la contrattazione nazionale e decentrata.

Le notizie che pervengono dalla Presidenza del Consiglio, meritano una particolare attenzione per verificare e quantificare le risorse disponibili per il rinnovo del CCNL dei lavoratori del pubblico impiego che in grande maggioranza sono nel comparto della scuola, ricerca, università e Afam, insieme alle modifiche normative che ne liberino la contrattazione dai vincoli legislativi che si sono succeduti in questi lunghi anni di blocco economico e normativo.

In tal senso, l'Esecutivo nazionale impegna la Segreteria nazionale, insieme alla Confederazione, ad attivare le azioni di confronto con i ministri interessati e con il Governo, per verificare che le aperture di dialogo siano suffragate da fatti ed atti politici conseguenti che rappresentano il presupposto necessario per il rinnovo di un vero contratto di lavoro.

L'Esecutivo, inoltre, assume e fa proprio il documento approvato dall'Esecutivo nazionale dei dirigenti scolastici della Uil Scuola.

L'Esecutivo, infine, impegna la Segreteria nazionale a trovare, nell'ambito del confronto aperto con il ministro Stefania Giannini, soluzioni condivise relative alla stabilizzazione del personale precario *dimenticato* dalla legge 107. Occorre prevedere un provvedimento legislativo "ponte" tra vecchio e nuovo sistema di reclutamento che offra un quadro di certezze al personale, sia a quello ancora in GAE, che a quello inserito nelle graduatorie di istituto con almeno 36 mesi di servizio.

*Trento, 18 ottobre 2016*